Detto



«Con noi i contadini innovativi possono sviluppare nuove colture e approfittare del vantaggio informativo.»

Hansueli Brassel, Biofarm → pagina 5

Morte misteriosa del veratro bianco

Quest'anno in Svizzera non si è visto un solo esemplare di veratro bianco in fiore. In primavera le piantine sono cresciute vigorosamente come sempre. Durante l'estate si è invece assistito al loro lento deperimento, nessuno sa dire esattamente perché. La letteratura finora non ha fornito spiegazioni. La sua morte è forse dovuta alle gelate che si sono ve-



Veratro bianco in maggio (s.) e in luglio (d.) di quest'anno. Foto: Franz J. Steiner

rificate in aprile? Oppure dispone di un ciclo segreto? Un motivo a favore di questa teoria potrebbe essere il fatto che il veratro bianco l'anno scorso ha avuto una fioritura abbondante. Si tratta di una pianta pluriennale che fiorisce solo dopo sei, otto anni. Durante questo periodo forma radici vigorose dalle quali si sviluppano ogni anno le nuove parti vegetali aeree.

Stando all'articolo 16 dell'Ordinanza concernente i contributi di estivazione, il veratro bianco va combattuto. A questo scopo è molto importante sapere come la pianta si comporta. Se avete fatto osservazioni a questo proposito, siete pregati di comunicarcele. Franz J. Steiner, FiBL; Martin Hirschi, Sezione dell'agricoltura SZ

→ franz.steiner@fibl.org tel. 079 824 44 45

Come nelle favole: mucche che strappano erbacce

«Le tue mucche strappano le erbacce?», chiede Anet Spengler incredula. La specialista in bovini del FiBL si trova nel mezzo di un pascolo a Rothrist. Ovunque sono sparsi ciuffi di agrostide strappati, in parte anche con la radice, qua e là si vedono anche piantaggine e cinquefoglia. «Sì, in autunno lo fanno quasi sempre», risponde Hans Braun, il proprietario degli animali. «Ma non so di preciso come lo fanno.» Per lui un prato ripulito dalle erbacce dalle muc-



che non è nulla di straordinario, per Anet Spengler invece lo è. Osserva più da vicino e fa una scoperta sorprendente: gli animali strappano un ciuffo d'erba e lo portano alla bocca, fin qui tutto normale. Ma poi, discretamente, lasciano cadere le piante meno appetitose. Non lo fanno solo singole mucche, lo fa l'intera mandria. Un po' come le colombelle nella fiaba di Cenerentola: le buone nel pentolino, le cattive nel pancino. *fra*



Siete anche voi a conoscenza di vacche che si comportano in modo strano? Comunicate-ci le vostre osservazioni.

→ anet.spengler@fibl.org tel. 079 824 44 45

www.bioaktuell.ch>Filme>Jätende Kühe (in tedesco)



Cercasi vitelli da latte e aziende di ingrasso

Sono ricercati vitelli di razze da latte, in particolare anche gli animali maschi. Le aziende da latte e le nuove aziende che praticano l'ingrasso al pascolo o quelle già esistenti possono annunciarsi a Eric Meili per svezzare e ingrassare vitelli di razze da latte. I vitelli vanno svezzati nell'azienda di nascita e venduti a aziende che praticanol'ingrasso al pascolo all'età di cinque mesi. Queste aziende ingrasseranno le rimonte per coprire il crescente fabbisogno di carne bio proveniente da ingrasso a pascolo. *fra*

→ eric.meili@fibl.org tel. 079 236 47 18

Polli da ingrasso: vaccinare contro il Gumboro

Recentemente in Svizzera è stato autorizzato il vaccino contro il Gumboro Vaxxitek. Il Gumboro (bursite infettiva), un'infiammazione della sacca borsale, colpisce soprattutto i polli da ingrasso. Il vaccino conferisce una buona immunità attiva contro la malattia di Gumboro e quella di Marek, un'altra infezione virale. Vaxxitek tuttavia contiene organismi geneticamente modificati (OGM). Vista l'attuale situazione critica, i veterinari di Micarna e Bell hanno chiesto a Bio Suisse di far uso del vaccino. Ai fini del benessere degli animali, Bio Suisse ha deciso di autorizzarlo temporaneamente per due anni nelle aziende bio. Gumboro si manifesta soprattutto nelle aziende di allevamento all'aperto e nelle aziende bio, può provocare notevi perdite ed è molto difficile da combattere. Dal 25 settembre i pulcini da ingrasso sono vaccinati nei centri di incubazione e non è pertanto più necessario vaccinarli in azienda. Lukas Inderfurth, Bio Suisse